



INVITO AL CINEMA

25^a EDIZIONE

NON SPOSATE LE MIE FIGLIE è una commedia degli equivoci spassosa e divertente, che tocca con ironia e intelligenza la questione dell'integrazione multiculturale e religiosa, oggi più viva che mai. Il tema dell'incontro/scontro tra culture, delle regole che si deve dare una società multi-etnica, sono la "molla" di un film che vira decisamente sul comico e sul paradossale. Singolare che proprio la Francia, il paese più multi-etnico ed organizzato dell'Europa nei confronti degli stranieri e delle sue ex colonie, si cimenti in questa sorta di riproposizione (arrotondata all'eccesso) di un celebre film. Era il 1967 e l'America perbenista di Lyndon Johnson veniva travolta da quella che sarebbe stata poi ritenuta una delle migliori commedie della storia del cinema: "Indovina chi viene a cena?" di Stanley Kramer con Katharine Hepburn, Sidney Poitier e Spencer Tracy. Quel film sceglieva il registro della commedia per parlare di un conflitto in quegli anni tutt'altro che risibile: l'incrocio sessuale delle razze. Se il padre di Spencer Tracy doveva lottare con la propria coscienza e col medico nero di Sidney Poitier, che chiedeva consenso e benedizione per sposare la sua amata dalla carnagione chiara, il film irrompeva come un inno ai valori di uguaglianza e fratellanza. Solo due anni prima, nel 1965, aveva avuto luogo la marcia da Selma a Montgomery per affermare i diritti civili uguali per tutti, avvenimento che verrà raccontato nel film "Selma - La strada per la libertà", in programma in questa Rassegna il 29 febbraio.

I coniugi Verneuil, il notaio Claude (*Christian Clavier*) e Marie (*Chantal Lauby*), sono una coppia borghese, cattolica e conservatrice della provincia francese. I due hanno cresciuto e coccolato quattro splendide figlie: Isabelle (*Frédérique Bel*), Laure (*Elodie Fontan*), Ségolène (*Emilie Caen*) e Odile (*Julia Piaton*), sognando per loro quattro matrimoni felici e appaganti. Peccato che i principi di tolleranza, integrazione e apertura insegnati loro abbiano in qualche modo segnato il proprio destino. E non una, bensì 4 volte. La prima figlia va in sposa al musulmano Rachid, la seconda all'ebreo David, la terza al cinese Chao. Un duro colpo per la coppia, che ha sempre avuto il desiderio di vedere le proprie figlie sposate con un buon cattolico. Non resta che Laure, la più giovane: su di lei si concentrano le ambizioni dei genitori, e Laure non li delude: come futuro marito si è scelta infatti Charles, di religione cattolica. La gioia però dura poco, giusto il tempo di scoprire che il ragazzo è nero e di origini ivoriane. La situazione si complica quando i Verneuil devono conoscere la famiglia del futuro genero, se possibile ancora più ancorata alle tradizioni e più propensa ai pregiudizi rispetto a loro. Ma la preparazione del matrimonio non può fermarsi, tra imprevisti e colpi di scena ...

"Cosa abbiamo mai fatto al Buon Dio" (come recita il titolo originale del film) ... per meritare questo? **NON SPOSATE LE MIE FIGLIE** è il secondo film del Regista francese Philippe De Chauveron, successivo a "Dream team (Les Seigneurs)" del 2012. Muovendosi nemmeno troppo sottilmente tra immigrazione e integrazione, religione e razzismo, materie di ardente attualità nella società francese, il film gioca sull'identità, la differenza e naturalmente i matrimoni misti, parlando ai comunisti e ai gollisti, o più genericamente alla sinistra e alla destra. Philippe de Chauveron non fa altro che porre l'accento sulla parte intollerante che alberga in ognuno di noi, ironizzando sulle paure, sui preconcetti e sui cliché che da sempre coinvolgono chi viene considerato straniero, anche se del nostro stesso Paese, ma con colore della pelle, lineamenti o alberi genealogici differenti. Quest'opera sembra affermare, con ancora più convinzione, che c'è - **e deve esserci** - la possibilità di condividere con gioia lo stesso Suolo, la stessa Patria, lo stesso Inno, anche quando a cantarlo sono un arabo, un cinese e un ebreo. E non si tratta di una barzelletta. *Vive la France* dove un matrimonio su quattro è misto. *Vive la France* dove un arabo, un ebreo e un cinese che cantano all'unisono *La marsigliese* non imbarazzano, ma commuovono. *Vive la France* che riunisce ogni fascia di pubblico, dalla *banlieue* fino ai salotti *très chic*, grazie a commedie oneste che risvegliano un pensiero, sollevano un dubbio.

NON SPOSATE LE MIE FIGLIE è stato campione di incassi in Patria, con 89 milioni di euro e ben 12 milioni di spettatori paganti, in un Paese che ha circa 64 milioni di abitanti.

NON SPOSATE LE MIE FIGLIE sarà proiettato **Lunedì 1 febbraio** presso il Cinema Moderno Multisala di Anzio, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**, nell'ambito della 25^a edizione della Rassegna "Invito al cinema".